

## SCHEDA



### CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00408631
<b>ESC - Ente schedatore</b>	S280
<b>ECP - Ente competente</b>	S280
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RVE - STRUTTURA COMPLESSA</b>	
<b>RVEL - Livello</b>	7
<b>ROZ - Altre relazioni</b>	0100408622
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	dipinto
<b>OGTV - Identificazione</b>	elemento d'insieme
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	Scudo raffigurante Lancillotto e Ginevra
<b>SGTT - Titolo</b>	Lo scudo magico donato a Ginevra testimonia l'avvenuta consumazione del rapporto.
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Piemonte
<b>PVCP - Provincia</b>	AL
<b>PVCC - Comune</b>	Alessandria
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	pubblico
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Museo Civico - Sale d'Arte
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esecuzione/fabbricazione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AL
<b>PRVC - Comune</b>	Frugarolo
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	torre
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Cascina La Torre
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1971
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AT
<b>PRVC - Comune</b>	Aramengo

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	laboratorio
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	di restauro
<b>PRCD - Denominazione</b>	Nicola Restauri s.r.l.

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1971
<b>PRDU - Data uscita</b>	1999

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	AL
<b>PRVC - Comune</b>	Alessandria

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	convento
<b>PRCD - Denominazione</b>	Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1999/10/16
<b>PRDU - Data uscita</b>	2000/01/09

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XIV
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	fine

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1393
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1402
<b>DTSL - Validità</b>	ante

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi delle strutture murarie
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito lombardo
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	realizzazione

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Maestro di Andreino Trotti
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Trotti, Andreino
<b>CMMD - Data</b>	1393 post
<b>CMMC - Circostanza</b>	decorazione della sopraelevazione della torre
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	intonaco staccato/ pittura a fresco
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	149
<b>MISL - Larghezza</b>	82
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	<p>Nel novembre del 1971 Guido Nicola eseguì l'intervento di strappo degli affreschi dalle pareti della torre in accordo col soprintendente Franco Mazzini. L'acqua percolante dal tetto e l'azione delle sostanze organiche depositate (guano) avevano portato una considerevole formazione di nitrati sulle superfici dipinte. Vi erano lacune di malta e pellicola pittorica, abrasioni, muffe, batteri, segni di affumicatura. Una parete presentava picchiettature. Furono svolte operazioni di dissalazione e fissaggio interinale mediante bloccaggi localizzati del colore. Per la stesura di teline da strappo la superficie venne trattata con collanti fluidi resi penetranti dall'I.R. Gli affreschi strappati furono avvolti su rulli e trasferiti nel laboratorio di Aramengo, e in seguito riportati in piano e ripuliti sul retro con rimozione della telina di strappo e dei residui, livellamento delle malte a bisturi e fresette. Su ogni settore venne applicata una telina inglobata con caseato di calcio per realizzare il rivolto. Si ottenne una stabilizzazione delle condizioni conservative. Nel 1998 i dipinti vennero applicati con collanti solubili su supporti sagomati di policarbonato irrigiditi da telaio ligneo e foderati in tela per garantire la reversibilità. Venne intrapresa la pulitura, difficile ed eseguita a più riprese per la fragilità della pellicola pittorica. Sulle parti di supporto in cui vi erano mancanze dell'affresco fu steso uno strato di malta, con tono equilibrato in tinta calce. La riequilibratura estetica fu effettuata tramite stuccatura delle piccole lacune con malta compatibile per tonalità e granulometria, e con reintegrazione pittorica in tono per le abrasioni e le cadute di pigmento (Relazione di restauro degli affreschi della Torre, a cura di Gian Luigi Nicola in A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, in Castelnuovo 1999).</p>
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1971
<b>RSTS - Situazione</b>	strappo, consolidamento, pulitura
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Gallerie Piemonte

<b>RSTN - Nome operatore</b>	Nicola, Guido
<b>RST - RESTAURI</b>	
<b>RSTD - Data</b>	1998-1999
<b>RSTS - Situazione</b>	consolidamento, pulitura, integrazione
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Soprintendenza Beni Storico Artistici Piemonte
<b>RSTN - Nome operatore</b>	Nicola Restauri s.r.l.
<b>RSTR - Ente finanziatore</b>	Comune di Alessandria

**DA - DATI ANALITICI**

**DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Affresco strappato e dotato di nuovo supporto, raffigurante le due coppie di amanti composte da la Dame de Malohaut e Galehot, a sinistra, e Ginevra e Lancelot a destra che osservano uno scudo sulle cui due metà sono rappresentati una figura femminile e una maschile che si abbracciano
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	81 (ciclo arturiano) : 82 A (Lancelot) : 82 A (Galehot) : 82 AA (Ginevra) : 82 AA (Dame de Malohaut) : 45 C 19 (scudo)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti profani. Personaggi: Lancelot; Ginevra; Galehot; Dame de Malohaut. Armi: scudo.
	L'intervento di strappo degli affreschi del ciclo tardo trecentesco della Torre di Frugarolo fu effettuato da Guido Nicola in circostanze di assoluta necessità nel 1971, per volontà del soprintendente alle Gallerie piemontesi Franco Mazzini su segnalazione dell'ispettore onorario Guglielmo Alberione. A determinarlo furono il dissesto architettonico del monumento e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici e al guano dei dipinti, una situazione non sanabile che impose la ricerca di una collocazione adatta a garantire una nuova fruibilità delle opere. Gli affreschi tornarono visibili solo nel 1999, dopo il restauro sostenuto dal Comune di Alessandria, prima all'interno della mostra Le Stanze di Artù - che fu occasione di importanti approfondimenti sia specifici sia sul contesto della pittura murale tra Tre e Quattrocento nell'alessandrino - e in seguito negli spazi espositivi civici denominati Sale d'Arte, dove si trovano attualmente (cfr. C. E. Spantigati, Gli affreschi della Torre di Frugarolo: qualche considerazione sulla tutela del patrimonio culturale alessandrino, in Le Stanze di Artù. Gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario Cavalleresco nell'autunno del Medioevo, catalogo della mostra di Alessandria, Complesso conventuale di San Francesco - ex Ospedale Militare, 16 ottobre 1999 - 9 gennaio 2000, a cura di E. Castelnuovo, Milano 1999, pp. 23-24 e A. Guerrini, Vicende della tutela del ciclo della Torre, p. 73-74). La Torre di Frugarolo sorge sul sito della Curtis de Urba, già attestata in epoca carolingia e trasformata nel X secolo in castrum integrato nei circuiti commerciali convergenti su Genova, nei pressi di un guado sul fiume Orba. Fu edificata in due fasi, la prima fra XII e XIII secolo, la seconda di circa un secolo successiva, con la sopraelevazione con un piano coronato da loggia. Proprio questo piano sopraelevato ospitava la sala d'apparato decorata con il ciclo arturiano. L'aspetto originario di questo spazio fu stravolto già all'inizio del XVII secolo da interventi che riguardarono tutta la struttura interna della torre, nel frattempo acquisita insieme alla tenuta agricola annessa da papa Pio V per il convento di Santa Croce di Bosco. La sostituzione in una fase successiva del soffitto cassettonato con volte a padiglione incise poi definitivamente sulla leggibilità degli affreschi, che risultarono tagliati, e occultati nella parte inferiore da uno spesso strato



## NSC - Notizie storico-critiche

di malta di rinforzo delle murature perimetrali, mentre la parte superiore sparì alla vista, al di sopra della nuova volta, ai piedi dei muri della loggia, a propria volta degradata in colombaia. L'esame della documentazione storica disponibile porta a indicare in Andreino Trotti il committente della sopraelevazione tardo trecentesca della torre. Capitano delle truppe alessandrine vittoriose sul conte d'Armagnac nel 1391, Trotti acquistò il sito dalla Santa Sede nel 1392 e l'anno seguente dovette iniziare a trasformare l'antica torre, col benestare di Gian Galeazzo Visconti, di cui era fedele sodale. Per la decorazione della sala di rappresentanza scelse un tema di moda in area lombarda e cara al Visconti, molto probabilmente ispirandosi al codice illustrato con le storie di Lancelot du Lac appartenuto a Bernabò Visconti (Parigi, BNF, ms. Fr. 343). Qualche anno dopo completò la loggia facendo dipingere ad un secondo maestro l'affresco votivo con la Madonna in trono fra santi, anch'essa rimossa dal sito originale nel 1971 (cfr. Scheda collegata 0100408622). La ricostruzione ideale dello sviluppo del ciclo affrescato nello spazio della torre svela come gli episodi più importanti, raffigurati sul lato orientale, avessero come coprotagonisti il cavaliere Lancillotto e l'amico "le prince Galehot", in cui vanno ravvisate le figure del Trotti stesso e di Galeazzo. Per la committenza di quest'ultimo era presente nel castello di Pavia proprio nel 1393 Giovannino de Grassi, e il frescante di Frugarolo è da identificare fra gli artisti attivi in quel circuito, in un pittore di cui non conosciamo il nome, aperto all'influenza del maestro milanese e ben informato per linguaggio sui codici della biblioteca pavese. Per precise affinità degli elementi di moda dei personaggi degli affreschi con le figure miniate nell'Offiziolo Visconti, la realizzazione del ciclo si colloca con un certo margine entro la fine del secolo (per la ricostruzione complessiva si veda E. Brezzi Rossetti, *Storie di amore e di battaglie: Gli affreschi arturiani di Frugarolo*, in *Le Stanze di Artù*, pp. 57-65). La settima scena era originariamente legata alla successiva, e insieme ad essa è giocata su una serie di simmetrie e rispecchiamenti. Nella fonte letteraria, dopo il bacio con Lancelot Ginevra riceve in dono dalla Dame de Malohaut uno scudo magico su cui sono ritratti un cavaliere e una dama, spaccato in verticale, così che le figure restino separate nelle due parti, per saldarsi solo dopo la piena realizzazione dell'amore fra i due personaggi. Mentre nel primo frammento le due coppie formate da Lancelot con Ginevra e da Galehot con la Dame de Malohaut sono raffigurate parallelamente, ciascuna racchiusa dalla cornice architettonica, nella notte di intimità trascorsa mentre Artù assedia la Roche aux Saxons ("Lancelot du Lac", LXXa, 35), in questo vediamo lo scudo con le due metà congiunte, sorretto dai personaggi che formano le due coppie, i cui nomi sono le sole iscrizioni decifrabili (cfr. M. L. Meneghetti, *Figure dipinte e prose di romanzi. Prime indagini su soggetto e fonti del ciclo arturiano di Frugarolo*, in *Le Stanze di Artù*, p. 78).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

### NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA

**NVCT - Tipo provvedimento**

DM (L. n. 1089/1939, art.3)

**NVCE - Estremi provvedimento**

1980/12/22

<b>NVCD - Data notificazione</b>	1981/01/15
<b>NVCD - Data notificazione</b>	1981/02/03
<b>NVCD - Data notificazione</b>	1983/03/06 (?)
<b>ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE</b>	
<b>ALNT - Tipo evento</b>	acquisto
<b>ALND - Data evento</b>	1978 ante
<b>ALN - MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETTENZIONE</b>	
<b>ALNT - Tipo evento</b>	comodato d'uso
<b>ALND - Data evento</b>	1998
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAD - Data</b>	1999
<b>FTA E - Ente proprietario</b>	Comune di Alessandria
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	New_1591364509171
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	riproduzione di fotografia da fonte archivistica
<b>FTAD - Data</b>	1971 post - 1980
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	riproduzione del provvedimento di tutela
<b>FNTA - Autore</b>	Ministero Beni Culturali e Ambientali
<b>FNTD - Data</b>	1980/12/22
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Castelnuovo, E. et al.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	10000032
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Le stanze di Artù: gli affreschi di Frugarolo e l'immaginario cavalleresco nell'autunno del Medioevo
<b>MSTL - Luogo</b>	ex Ospedale Militare, Alessandria
<b>MSTD - Data</b>	16/10/1999 - 9/01/2000
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	2
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene di proprietà privata
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Panero, Federica
<b>FUR - Funzionario</b>	

